

Contributi ai partiti: i radicali friulani accusano Ballaman

I radicali friulani ribadiscono le loro critiche nei confronti del questore della Camera, Edouard Ballaman, accusato di voler innalzare il finanziamento pubblico ai partiti. «In una sindrome da capovolgimento della realtà – sottolinea Stefano Santarossa, responsabile dei “pannelliani” – accusa i radicali di essersi finanziati con i contributi pubblici, quando la nostra storia è diversa, fatta di ben tre referendum per abolire la vergogna del finanziamento pubblico ai partiti. E ora vorremmo fare il quarto, per non darla vinta a chi ha tradito ripetutamente la volontà popolare. A fronte

di queste battaglie vi è invece il comportamento di Ballaman e degli altri suoi compagni di partito, che, evidentemente per non smentire se stessi, non hanno mai nemmeno lontanamente pensato di contraddirsi andando magari anche loro nelle piazze a distribuire qualche banconota. La loro storia – continua Santarossa – comprende l'approvazione della legge che ha aumentato indiscriminatamente l'importo dei rimborsi elettorali. Non pago di ciò, Ballaman, questa volta smentito dal suo stesso partito, ha tentato in Parlamento di innalzare ulteriormente la quota di finanziamento pubblico».

I cardiniani appoggiano Zanolin

Scanu: «Le sue proposte sulle liste civiche meritano attenzione»
Venier (Ds): l'assessore sbaglia nel giudicare vecchi i partiti

Aperture e dissensi alla proposta dell'assessore Giovanni Zanolin di dare vita a liste civiche monotematiche in vista delle comunali del 2006. Un'idea da discutere secondo Giorgio Scanu, segretario politico di “Vivo Pordenone”, il quale ricorda che i movimenti civici hanno avuto un ruolo importante nell'elezione di Bolzonello, mettendo in moto il confronto. «Non vanno viste come forme anti-partito – sostiene – ma come complementari alle strutture tradizionali. Non so se l'ipotesi proposta da Zanolin sia la migliore, ma ritengo che il tema del futuro e del ruolo delle liste civiche che sostengono Bolzonello sia di primaria importanza e meriti un serio approfondimento, non solo all'interno di Vivo Pordenone, ma anche attraverso dibattiti allargati. In questo senso la strada proposta da Zanolin merita di essere percorsa».



Giorgio Scanu



Giovanni Zanolin



Fabrizio Venier

Fabrizio Venier, segretario provinciale dei Ds, condividendo la necessità che Bolzonello si ripresenti, è critico rispetto all'appello di Zanolin a favore di «nuovi contenitori politici, con l'invito ai vecchi, leggi partiti, di farsi da parte lasciando spazio a liste tematiche, le sole in grado di far guadagnare l'assetto democratico. Pur rispettando Zanolin e il suo pensiero credo che nell'interpretazione della realtà, l'assessore si limiti a considerare soltanto il suo desiderio e non invece quello che l'elettore chiede. La realtà politica deve fare sempre i conti con i dati oggettivi, ovvero con i voti che i partiti tradizionali hanno ricevuto, per esempio, sia alle regionali del 2003, sia alle ultime provinciali.

Consensi numerosi rispetto a quelli ottenuti da altri contenitori politici che si sono presentati e dei quali anche Zanolin conosce bene i risultati. Personalmente – continua Venier – non so con certezza dove sia il luogo della nuova politica, quella che intende Zanolin; egli la sta cercando da tempo ed è apprezzabile il suo lavoro. Non altrettanto lo è il suo atteggiamento nei riguardi di chi, invece, pensa che non sia un problema di contenitori vecchi e nuovi, ma del contenuto che ci sta dentro. E in questo senso il pensiero di Zanolin diventa un'opportunità stimolante per migliorare, ognuno seguendo la propria strada. La forma del contenitore-partito per i Ds rimane una proposta valida, magari da migliorare. Mi sento di suggerire a Zanolin un approccio più laico nella valutazione dei partiti, della loro rappresentatività, della loro modernità e della loro adeguatezza ai nostri tempi». (s.p.)

La visita dell'assessore regionale Beltrame alla casa di cura cittadina. Il presidente Sist ha presentato i servizi della struttura

Il Policlinico potenzia l'offerta sanitaria

Riaperto il pronto soccorso, ora tocca alle specializzazioni



«La Casa di cura Policlinico San Giorgio di Pordenone è un indispensabile complemento del sistema sanitario pubblico, grazie alla sua organizzazione e alla sua capacità operativa». Lo ha affermato l'assessore regionale alla sanità, Ezio Beltrame, al termine dell'incontro con i vertici della struttura. Beltrame, accompagnato da Fabrizio Oleari, direttore generale dell'Ass6, ha ribadito l'apprezzamento della Regione per il Policlinico che di recente ha aggiornato impianti e strutture, per proseguire nella sua mission avviata nel 1965. «Negli anni - ha fatto notare il presidente Mario Sist, fondatore e progettista della Casa di cura - ci siamo sempre

adeguati alle disposizioni di legge e alla domanda di un territorio di utenti che si amplia al vicino Veneto. Di recente abbiamo costruito un corpo di fabbrica a tre piani, attiguo a quello esistente, destinato ai servizi generali, al laboratorio di analisi chimiche, a sale d'attesa e ambulatori, a nuove sale operatorie e a servizi». Un impegno finanziario di alto livello, dovuto anche ai nuovi impianti diagnostici al servizio dei singoli reparti e del rinnovato e riaperto Pronto soccorso. Sist ha anche ricordato che l'azienda Policlinico, oltre che garantire un presidio sicuro e specialistico per il sistema sanitario cittadino e provinciale, dà lavoro a 305 persone. Da qui la

necessità di un riconoscimento più puntuale dal sistema sanitario pubblico. Le richieste che Mario Sist ha ricordato all'assessore Beltrame riguardano i budget complessivi «che assicurino la nostra attività, il servizio puntuale alla gente e la garanzia di occupazione ai nostri dipendenti e la possibilità di trasferire risorse tra il fondo dei ricoveri e quello per specialistica ambulatoriale sempre carente». L'assessore Beltrame ha preso atto delle puntualizzazioni del presidente Sist e durante la visita ai reparti e agli impianti ha espresso il suo compiacimento per l'efficienza del Policlinico, garantendo infine l'attenzione della Regione.

Luca Diana alle Olimpiadi di cucina

Il pasticciere pordenonese partecipa alla gara dei dolci in Germania

Si può consolare l'ambiente sportivo (e culinario) pordenonese. Visto che nessuno ha rappresentato la Destra Tagliamento ai recenti Giochi Olimpici di Atene, Pordenone stavolta si affida a un suo illustre rappresentante per vincere la medaglia d'oro in un'altra, affollatissima, rassegna olimpica, quella di cucina, che si svolgerà da oggi fino al 21 ottobre a Erfurt in Germania.

Luca Diana, titolare assieme al padre de “La Pasticceria” di corso Garibaldi 50, è stato scelto come pasticciere della squadra del Friuli Venezia Giulia partita ieri pomeriggio. Il gruppo è composto da 27 persone, 7 delle quali scultori vegetali della Gda provenienti dal Veneto orientale. Alle Olimpiadi di cucina

partecipano 32 nazionali e 54 team regionali.

I maggiori concorrenti degli italiani, indiscussi favoriti, provengono da Indonesia, Canada, Australia e Norvegia. Sarebbe bello scoprire proprio a queste olimpiadi chi meglio dei nostri connazionali, e quindi chi meglio anche di Luca Diana, riesce a preparare i dolci. Crediamo siano davvero in pochi in grado di contendere al nostro rappresentate la prima posizione. Il pasticciere pordenonese si presenterà decisamente agguerrito. La giuria di qualità, composta da 10 persone esperte di arte culinaria, esaminerà le doti dei concorrenti che prepareranno 3 torte e 5 tipi di cioccolatini diversi. Nelle tre torte “artistiche” che Luca con passione rea-

lizzerà gli ingredienti farebbero venire l'acquolina in bocca a chiunque. La prima sarà una millefoglie alla lavanda; la seconda un savoiardo con bergamotto e la terza un croccantino al pistacchio con biskuit al maraschino, decisamente succulenta. «E' la prima volta che vado alle olimpiadi e sono curioso di sapere come la giuria di esperti valuterà i miei elaborati - spiega Luca Diana - Sinceramente trovo questa rassegna una grande occasione per confrontarsi e approfondire nuove conoscenze. Dire che punto a una medaglia mi sembra eccessivo. Tuttavia vorrei prendermi grosse soddisfazioni e perché no, tornare a Pordenone con un bel riconoscimento».

Rosario Padovano



Il pasticciere pordenonese Luca Diana

L'IMPRENDITORE

«La finanziaria per coprire il...

La manovra del Governo non corrisponde alle attese delle imprese. Questo il giudizio dell'imprenditore Angelo Piccinin, il quale dà una lettura più generale del momento politico. «La democrazia dell'alternanza – sostiene – è compiutamente attuata quando ogni cittadino di un popolo consapevole può dare e dà il proprio consenso alla formazione politica che gli promette la salvaguardia dei valori in cui crede e gli consente di perseguire i propri legittimi interessi nel contesto di una equa convivenza civile. I cittadini elettori, poi, sono realmente rispettati nella loro dignità quando l'informazione e le promesse delle varie parti politiche contengano il massimo di verità. Il non mantenimento delle promesse fatte dovrebbe perciò comportare la cessazione del consenso ai percettori di voti ottenuti con la propaganda ingannevole».

Secondo Piccinin il consenso ottenuto in questo modo può essere riconfermato «alimentando il tifo, grave malattia della democrazia, usando menzogne più suadenti e l'adulazione. Un popolo privo di memoria e ammalato di tifo, il cui consenso venga carpito con i disvalori su descritti, si sveglia, purtroppo, solo quando i demagoghi e i populistici hanno devastato la Nazione dal

punto di vista economico, sia moralmente, ogni dubbio equanimità, gli inganni, da sinistra o da destra, considero ricompio, la mia denuncia, mento dei nostri del nostro che, per



L'imprenditore

carpito il consenso, masse menzognere, do economico. Paesi nei quali il governo gestiva il potere, tanto come la nuova Piccinin stare precario, comportando un mendevolesse governo: zione europea, per l'anno